ilPAGINONE

[LO SCENARIO]

Ecco i master che puntano al mix disciplinare

Non solo corsi di laurea. Per chi vuole acquisire competenze traversali tra Ict e altri settori disciplinari esistono master di vario tipo disseminati sul territorio. A Roma l'Università Luiss punta a formare manager a metà strada tra marketing e nuove tecnologie con il master in Telco and New Media management. Ne escono figure professionali come lo specialista in innovazione di prodotto e business development o l'esperto in marketing e distribuzione digitale. Si rivolge a comunicatori e pubblicitari il master in Comunicazione, marketing digitale e pubblicità interattiva promosso dall'Alta Scuola in Media comunicazione e spettacolo, dalla facoltà di Lettere e da quella di Scienze politiche dell'Università Cattolica di Milano. Offre un master in Sicurezza informatica e disciplina giuridica l'Università di Modena e Reggio Emilia. È indirizzato a neolaureati ma anche a persone già inserite nel mondo del lavoro il master in Comunicazione, management e nuovi media dell'Università di San Marino e dell'Università Iuav di Venezia: tra le materie Internet marketing e social media. Chi vuole diventare educatore multimediali può seguire il master in Nuovi media e Formazione presso l'Università di Foggia insieme con quella di Bari.

[UNIVERSITÀ DI PISA Paolo Rossi]

«Più sperimentazioni ma siamo ancora in ritardo»

Il sistema accademico stenta a riconoscere la qualità e a premiarla

«Nelle università italiane c'è bisogno di 'traduttori simultanei': persone in grado di parlare, anche rozzamente, due lingue diverse, per esempio la fisica e la sociologia, perché altrimenti si rischia di non capirsi». A sostenerlo è **Paolo Rossi**, preside della Facoltà di scienze matematiche e fisiche all'Università degli Studi di Pisa, membro del Cun (Consiglio universitario nazionale), docente del corso di laurea in Ingegneria umanistica, fisico di formazione ma anche studioso di testi storiografici antichi.

Il mondo accademico capisce la necessità dell'incontro tra discipline scientifiche e umanistiche?

L'università italiana è un universo molto variegato, che tende ad arroccamenti e difesa di nicchie, ma c'è un buon numero di colleghi, soprattutto non troppo anziani né condizionati da urgenze di carriera, più disponibili ad aperture inter-disciplinari.

Può fare qualche esempio?

È vero che molti settori dell'ingegneria sono fortemente strutturati, però esistono importanti esperienze scaturite dall'interazione tra ingegneria e bio-medica. Penso al gruppo di lavoro intorno a Ugo Amaldi, docente di Fisica medica all'Università Milano-Bicocca, impegnato nell'uso di fasci di particelle generati da acceleratori di particelle applicati alla medicina. Penso a Pier Andrea Mandò, dell'Università di Firenze, noto per le applicazioni di fisica nucleare allo studio di documenti e manufatti di interesse storico-archeologico. Giovanni Ettore Gigante, docente dell'Università Sapienza di Roma, si occupa di archeometria, studio scientifico dei materiali di cui sono costituiti beni di interesse storico, archeologico, artistico e architettonico. Al Cnr di Pisa sta partendo un gruppo sulla teoria delle reti per lo studio scientifico del funzionamento delle reti (Internet, così come le reti sociali in generale), dove si mettono in gioco competenze di matematica e fisica, anche se poi le applicazioni di questi studi sono al 90% di natura sociologica. A Palermo Rosario Mantegna insegna econofisica, applicazione all'economia di tecniche e metodi sviluppati nel campo della fisica.

PAOLO ROSSI
Preside Facoltà Scienze Matematiche e Fisiche dell'Università degli Studi di Pisa

> Bagaglio scientifico inadeguato tra i neo-laureati

Stanno nascendo anche corsi di informatica applicata al diritto o di nuove tecnologie nell'ambito della comunicazione.

La vastità del patrimonio giuridico richiede strumenti di applicazione dell'informatica alla giurisprudenza: servono, tra le altre cose, capacità di creare e gestire database e l'accesso a motori di ricerca specifici. Per quanto riguarda la comunicazione, alla Sissa (Scuola internazionale superiore di studi avanzati) di Trieste hanno organizzato un ottimo corso di comunicazione scientifica destinato a studenti con formazione di base umanistica.

Ma nelle facoltà umanistiche si moltiplicano i corsi di laurea che mescolano competenze comunicative con quelle sulle nuove tecnologie.

Il problema è che questi studenti hanno una formazione strettamente umanistica ma non scientifica, anche a causa dei limiti del nostro sistema scolastico, perciò spesso da quelle facoltà escono laureati con un bagaglio scientifico-tecnologico inadeguato.

Le esperienze inter-disciplinari le sembrano in crescita?

Per fortuna sì, ma resta la difficoltà del sistema accademico di riconoscere la qualità e premiarla. Anche non tenendo conto delle prevedibili resistenze dei baroni, i lavori che interessano una comunità limitata di studiosi fanno più fatica ad imporsi di quelli standard inseriti in un mainstream facilmente identificabile. Perciò i giovani che intendono studiare ambiti interdisciplinari, o hanno idee geniali a cui non vogliono rinunciare oppure fanno davvero molta fatica a imporsi. **L.M.**

[ROMA TRE Mauro Ugolini]

I primi ingegneri con competenze manageriali

«Si sta formando una nuova generazione di ingegneri ai quali vengono richieste progettualità manageriali, competenze trasversali e capacità di leggere i problemi in dimensioni diverse da quelle esclusivamente tecnologiche» dice **Mauro Ugolini,** del Dipartimento di Elettronica Applicata presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università Roma Tre. Intenzionato a "operare trasformazioni per lo sviluppo della figura dell'ingegnere in linea con i cambiamenti del mercato e delle richieste del mondo del lavoro", l'ateneo ha attivato alcune iniziative. Da qualche anno è nato il Comitato di indirizzo permanente di facoltà (Cip) che riunisce rappresentanti dei diversi collegi didattici e del mondo delle aziende per creare un canale diretto tra studenti di ingegneria e imprenditori attraverso stage, borse di studio, viaggi premio e possibilità di partecipare a progetti. Altra iniziativa "InnovAction Lab", in collaborazione tra Ingegneria ed Economia, che aiuta gli studenti nei percorsi di accesso al finanziamento di start up imprenditoriali. Infine Ugolini segnala i cicli di seminari per approfondire temi quali i legami tra innovazione tecnologica e moderni ecosistemi industriali.

LIBRI

A cura di ROBERTA CHITI

In tempi di società-rete gli spazi privati si stanno inesorabilmente riconfigurando. Telelavoro, chat, consultazione di siti, facebook, navigazione, fai da te, social network, moltiplicazione della "visibilità" e della socialità sulla Rete: le tecnologie digitali hanno cambiato le nostre pulsioni. Il cyberspazio sta trasformando la nostra identità personale e traccia i contorni di uno scenario in cui il nostro io è in grado di moltiplicare le proprie esperienze nel mondo virtuale. Presentazione di Benedetta Tobagi.

SEMPRE CONNESSI. SPAZI VIRTUALI E COSTRUZIONE DELL'IO
DI REMEDIOS ZAFRA
192 PAGINE, 14 EURO
GIUNTI

Il riassestarsi della gerarchia degli organi di senso, il sorgere di inedite forme di intelligenza, la metamorfosi del testo scritto e la virtuale scomparsa del concetto di "autore", gli slittamenti del modo di leggere e scrivere, la nascita di forme di vita "fasulle" che si scambiano di continuo con quelle "reali", le torsioni nel modo di raccontare storie: sono solo alcune delle dimensioni della rivoluzione innescata dalle nostre vite "always on". Il linguista Raffaele Simone, uno dei nostri studiosi più brillanti e provocatori, consegna un saggio che ha già sollevato qualche polemica tra i teorici del "popolo del Web".

PRESI NELLA RETE. LA MENTE AI TEMPI DEL WEB
DI RAFFAELE SIMONE
227 PAGINE, 17 EURO
GARZANTI

Dal papiro al Web i classici greci e latini hanno percorso un lungo viaggio. Nel corso dei secoli, copisti, filologi e lettori si sono impegnati in un'incessante opera di riproduzione, selezione e adattamento. Il volume colloca le vicende della trasmissione della tradizione classica nel più ampio quadro del suo "supporto", dalla ricezione degli autori classici, dalla tarda Antichità alla Querelle des anciens et des modernes, fino all'epocale trasformazione avviata da Internet.

I CLASSICI DAL PAPIRO A INTERNET
DI FABIO STOK
268 PAGINE, 17 EURO
CAROCCI